Anno XLIV — n. 114
Sabato 14 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pag. L. 0,50— pag.di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PAULARO
Lentezze forestali
Lettera aperta all'ill. sig. Prefetto

Ella, illustre commendatore, regge la nostra Provincia da così poco tempo, che non può conoscere le delizie e gli inconvenienti che affliggono le nostre pubbliche amministrazioni e, di riflesso, gli amministrati.

Oggi ne segnaleremo alla sua perspicacia uno che investe interessi cospicui e tocca gran parte dei comuni della montagna. Vogliamo riferirci al disservizio de l'ufficio forestale che, pei criteri che in esso dominano e per le lentezze nel disbrigo degli affari, è causa di danni enormi per le finanze comunali.

Si potrebbe generalizzare, perchè l'inconveniente non è occasionale, ma normale; ma ci limitiamo a raccontare ciò che succede al comune di Paularo:

Sino dal marzo 1920 furono iniziate le pratiche per la utilizzazione di un bosco maturo, il cui ricavato doveva servire per la costruzione dei fabbricati scolastici del capoluogo e delle frazioni, edifici che mancano affatto. In pochi mesi si sarebbe potuto aprire l' asta, vendere le piante, eseguire i lavori e provvedere alla disoccupazione; invece, per l' ostruzionismo del corpo forestale, si è perso un anno, il legname ha subito notevolissime riduzioni di prezzo ed il comune ha perso la bellezza di circa 250 mila lire.

Oggi, a più di un anno di distanza l'affare non ha ultimato ancora i suoi giri viziosi e si corre pericolo di dover rimandare l' utilizzazione del bosco ad un altro anno, con altra perdita notevole per il comune poichè i prezzi continuano fatalmente a ribassare. (1)

Questo non è tutto, qualche volta con la vettura di Negri le approvazioni arrivano ed arriverà forse anche quella di Paularo, ma poichè i progetti fanno la spola da un ufficio all'altro per tanto tempo, quando arrivano a destino i prezzi non corrispondono più al mercato; non solo ma i numi tutelari delle nostre foreste, che non vivono la vita reale, si ostinano a voler dare ai legnami un prezzo superiore a quello corrente, ciò che è causa della diserzione delle aste, di un perdita di tompo prezioso e dei danni conseguenti.

Giudichi la S. V. se questa si può chiamare tutela e se piuttosto non dovrebbe dirsi tirannia, sopraffazione, trascuratezza degli interessi vitali degli enti locali, che hanno pur tanto bisogno di dare assetto alle loro finanze per froteggiare gli enormi e crescenti bisogni.

Una ribellione a questo stato di cose sembra naturale e giustificata, come sembra naturale che ogni comune pensi a tutelare da solo i propri interessi e ad amministrare direttamente il proprio patrimonio. Così fece il consiglio comunale di Paularo che, ieri, deliberò di non attendere più oltre le lungaggini burocratiche, che minacciavano di far rimandare di un altro anno la utilizzazione del bosco, e la conseguente costruzione degli edifici scolastici. Verrà aperta l'asta, senza il beneplacito dell'autorità forestale e, purtroppo, anche senza l'autorizzazione della S. V. che però, in cuor suo, non potrà disapprovare l' iniziativa presa nell' interesse della finanza comunale, dell'insegnamento elementare e della crisi della disoccupazione che pur sembra abbastanza preoccupante.

Col maggiore ossequio.

Paularo, 9 maggio 1921

Amm.ri ed amm.ti del comune di Paularo

(1) Per fortuna che ribassano! — diciamo noi, senza con ciò intendere di giustificare lentezze burocratiche, le quali pur troppo si lamentano in ogni ramo della pubblica amministrazione. — Per fortuna che ribassano! vuol dire che la lira, la nostra lira rialza il proprio valore...

PASIAN DI PRATO

Un errore. 11. Nell' elenco delle offerte pubblicate ieri per errore fu scritto che i signori Andrea Covre e Mario Menazzi elargirono lire 10 ciascuno quali soci benemeriti della Associazione Sportiva. L' offerta fu invece di lire 50 da parte di ogni uno dei predetti signori.

TARCENTO
Il saluto al maresciallo che parte.

Veniamo a sapere che il bravo e simpatico sig. Lasorsa Vincenzo, maresciallo dei RR. CC., fra brevi giorni ci lascierà per raggiungere la sua nuova destinazione di Latisana. Tale notizia viene appresa con rincrescimento dalla popolazione che del partente apprezzava le ottime qualità che lo rendevano a tutti amato e stimato.

Al partente un cordiale saluto e l'augurio di brillante carriera.

CODROIPO
Una gravissima disgrazia

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17.30, avvenne un grave incidente che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze.

Si sta demolendo la ex ghiacciaia sita a levante del paese ed al lavoro sono adibiti gli operai della locale Cooperativa Edile.

A mezzogiorno ed alla sera prima di abbandonare il lavoro venivano fatte brillare parecchie mine per procedere sollecitamente a demolire il manufatto. Ieri sera all'ora suddetta parecchi operai stavano apprestando dette mine quando improvvisamente forse per qualche fiammifero inavvertitamente buttato, la polvere s'incendiò ed una vampata enorme investì cinque operai ustionandoli più o meno fortemente, uno però per fortune non gravemente.

I feriti furono subito medicati dal dott. Ernesto Ballico dal dott. Chiesa Giuseppe e dott. Ugo Zanelli.

I feriti sono: Munisso Ferdinando, Scagnetti Ermes, Tubaro Ernesto, Bressanetti Dante, Asquini Antonio.

S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di S. Floreano che da parecchi anni non si faceva, fu ripristinata ieri nella frazione di Villanova = col cerimoniale d'un tempo. = Notammo una sola novità e cioè la nostra distinta orchestra, aveva cambiato direttore. Il Pistrin era sostituito dall'esimio giovane violinista sig. Lorenzo Bortoluzzi che, in modo perfetto, svolse un ricco programma di scelti ballabili. Il ballo su piattoforma del Mago, s'iniziò verso le ore 5 e si protrasse animatissimo fino tardi.

Tutto S. Giorgio era convenuta a Villanova per godersi un pò di svago.

TOLMEZZO

Festa degli alberi. — Rimandata dal dì del convegno della «Pro Montibus et Sylvis» la cerimonia si tenne l'altro ieri in una falda della «Piccotta».

Tutti gli alunni delle classi 4.a 5.a e 6.a vi parteciparono, accompagnati dai rispettivi insegnanti Bettini, Barbasetti, Zearo e Fior, e dai signori G. Gressani; colui che non sa staccarsi ancora dalla Scuola alla quale diede di comune accordo col bene merito cav. don Tito De Marchi, tanta parte di sè, del suo affetto. V'erano: il rig. assessore G. Russo, il R. Direttore Didattico prof. Romano Linussio ed altre personalità.

Sul luogo del convegno, con chiara misurata parola, congiunta ad una intonazione d'affettuosità, il sig. Direttore tenne un discorso ufficiale, che fu salutato alla chiusa, dalle congratulazioni cordiali dei presenti. I canti d'occasione, diretti dalle sig. Bettini-Barbasetti, scesero dall'alto in sulla piazza, richiamando fuori le persone.

Furono interrate cinquecento piante che iniziano il bosco scuola.

Mobilificio Pillinini. = Richiama i passanti, che si fermano a capannelli ad osservare, a commentare l'esposizione di quattro mobilie complete per camere e salotti, situate in una sala del palazzo della Banca Carnica.

I mobili — ed era ora che in Tolmezzo sorgesse un mobilificio degno di tanti bravi artisti — in noce e mogano, finemente intarsiati, nella loro semplice ed elegatissima linea, sono in istile moderno. Solidi e leggeri, facilmente trasportabili, costruiti con senso fine d'arte e di praticità solleticano i visitatori; e già sono stati acquistati. A Pillinini Giuseppe e figli premiati e con medaglia d'oro, le nostre congratulazioni e l'augurio che la loro attività illuminata venga premiata con sempre maggiori richieste.

S. VITO AL TAGLIAMETO

Beneficenza — Nello scorso aprile, si toglieva la vita, il compianto nostro concittadino sig. Venturini Giovanni.

Il suicida nel suo testamento disponeva che il fratello versasse lire 1000 per beneficenza, le quali vennero in questi giorni così elargite: colonia Marina l. 300, Monumento Nazionale 200, Patronato Scolastico 100, Pro orfani di Guerra 100, Congregazione di Carità 100. A vari istituti di beneficenza, di Tarcento dove il Venturini risiedette per qualche tempo 200.

DA POVOLETTO
Le disgrazie di mons. Gori

13. Ieri sera giovedì a Povoletto davanti a un pubblico alquanto numeroso, monsignor Gori tenne una conferenza elettorale la quale, a vero dire, non è finita per lui col solito gloria dei bibblici salmi.

Il Gori, dopo aver spiegato, in forma piana e chiara, l'importanza e il dovere di ogni buon cittadino di esercitare il diritto del voto, venne a discorrere delle varie liste in lotta. Prima a passare sotto il suo sereno e quasi benevole esame fu la scheda socialista che egli, in riserva di meglio, consigliava di metter da banda. Venne poscia la volta per la lista bloccata e contro di essa il bianco nero oratore fece partire dall'arco ben teso tutti gli strali della punta infetta onde la capace parete ne era ricolma.

Cominciò col dire «Sapete perchè il blocco, a suo emblema, abbia scelto il fascio littorio? Dovete sapere che il console di un popolo capitalistico e lussurioso, quindi feroce e spietato prima della redenzione, si faceva precedere dal littore, col fascio e la mannaia, gingilli coi quali egli avrebbe accarezzata la schiena e il collo dei proletari e dei servi del tempo quando fosse loro venuto l'uzzolo di drizzare il torso e la fronte al cospetto dei loro potenti dominatori. Per questo e non per altro i signori del blocco hanno voluto e scelto per se il simbolo littorio. Quel simbolo è tutto un programma che la vittoria del blocco farebbe trionfare. Verghe e mannaia pel proletario ribelle, potenza e gloria per se».

«Che dire poi di voi poveri affittuali e coloni e quale misera sorte sarebbe stata a voi riservata se le leghe bianche o rosse non fossero sorte in difesa vostra contro quei *lupi rapaci* che sono i vostri padroni ingemmati d'anelli, pasciuti di polli, imbottiti di diabolica sapienza? Voi, meschini e deboli, sareste caduti facile preda della loro insaziabile avarizia. Lupi rapaci e non altro sono i vostri padroni lo so io per pratica ricordando l'immane fatica adoperata per strappare loro il nuovo patto colonico che è la vostra redenzione da una abbominevole schiavitù.»

Di simili fiori oratori il consumato tribuno ornò il suo dire; altri ne aggiunse di uguale cristiana mitezza i indi venne a discorrere brevemente del programma popolare attribuendo ai suoi amici il merito di aver fatto trangugiare agli industriali il rospo vivo del controllo delle fabbriche o ai proprietari la legge Micheli. E qui giusto il prete oratore chiude il suo dire incitando al contraddittorio chi ne avesse avuto l'estro.

Si fece avanti una specie di Carondimonio dall'antico pelo, che cominciò collo spiegare all'uditorio cosa significava, 2000 anni fa, il fascio littorio rilevò le contraddizioni nelle quali il bianco nero conferenziere era caduto nella foga del dire, e lo sfidò a provare, contro di lui, la disonesta accusa lanciata ai proprietari. Di più anzi, pestando la coda del gatto, in mezzo alle grida e ai fischi di una claque ben preparata, dominando il tumulto, sicuro e impavido mise il dilemma se era a ritenersi un lupo rapace colui che ai *cari lavoratori della terra* faceva pagare il tributo del grano in ragione di lire cento al quintale, ovvero se tale non fosse una grossa amministrazione, ben nota al tribuno, che pretendeva lire 114, ossia anche il premio d'incoraggiamento, che il governo riservava al produttore diretto, ossia al lavoratore dei campi.

L'energico monsignore, all'impensata sortita, cogli occhi di bragia, perdute le staffe, fece per investire l'audace contradditore, il quale, pure non essendo fascista, lo mise sull'attenti.

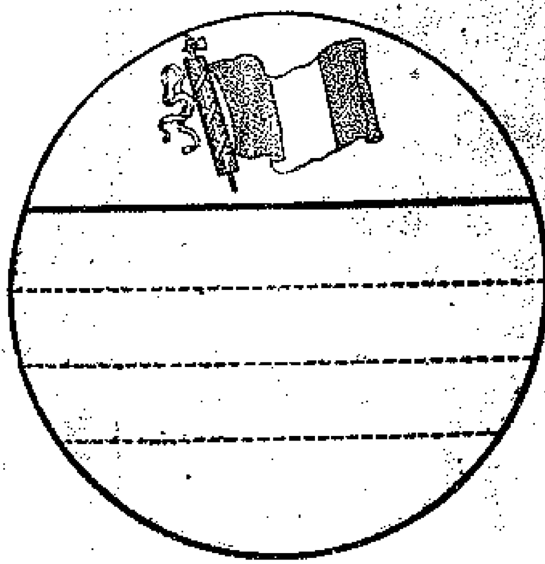
Indi questi, fra gli schiamazzi delle claque che continuavano, tranquillo, soddisfatto per la azione compiuta si ritirò versocasa sua alquanto lontana, ad ora insolita, senza molestie.

Gli operai intelligenti sanno che la loro emancipazione economica, politica e morale non può essere il frutto di una improvvisazione rivoluzionaria, bensì di un paziente lavoro di costruzione di un nuovo mondo; lavoro al quale tutte le classi debbono collaborare, dando il meglio della propria genialità e della propria forza. Quale delle liste proposte ora al suffragio degli elettori dà maggiori garanzie di un programma che meglio risponda alle verità sopra esposte?... Lasciamo ai nostri operai stessi, ora che hanno in mano la potente arma del voto il decidere. Siamo sicuri che gli operai coscienti voteranno per il blocco affinchè la Patria abbia finalmente quella pace senza della quale ogni proficuo lavoro è impossibile.

Domani, nel segreto delle urne si chiudera' l'aspra battaglia elettorale

La lista che noi consigliamo è la Lista del Blocco

La Scheda del Blocco è questa:



Questi sono i nomi dei Candidati:

Girardini Giuseppe
Ciriani Marco
Gasparotto Luigi
Cristofori Antonio
Gortani Michele
Linussa Eugenio
Mini Alberto
Musoni Francesco
Ravazzolo Arturo

Avvertenze sul modo di votare

1. Il Presidente del Seggio vi consegnerà una busta: mettete in questa busta la scheda del Blocco, quella che porta il segno della bandiera con fascio littorio.

2. Se avete preferenze speciali per alcuno dei candidati del Blocco, mettete la scheda della Bandiera con fascio littorio senza scrivervi nulla: così date il voto a tutta la lista.

3. Se tra i candidati del Blocco ve n'è uno, o due o tre che voi preferite, scrivete il loro nome con inchiostro nero da una parte e dall'altra della scheda, precisamente sulle linee punteggiate che vedete nel circolo, sotto la bandiera con fascio littorio: così date un voto di preferenza, cioè un voto in più a quei candidati del Blocco che credete migliori. — Non si possono scrivere più di tre di questi nomi.

Invece dei tre nomi di candidati preferiti del Blocco, potete scrivere sulla scheda tre nomi di candidati di altre liste: questo si chiama dare il voto aggiunto, perchè in tal modo aggiungete dei voti ad altre liste.

5. Ricordatevi però che scrivendo sulla scheda del Blocco uno o più nomi di altri candidati voi non date il voto di preferenza ai candidati della nostra lista, ma lo date invece a quelli dell'altra lista in cui sono inclusi.

Ricordatevi anche che non si possono mescolare nomi di preferenza e nomi aggiunti, perchè verrebbero tutti annullati.

7. Per evitare l'annullamento della scheda non bisogna piegarla nè farvi segni o cancellature.

8. Messa la scheda nella busta, chiudete bene la busta come si usa con le lettere, e poi consegnatela al Presidente del Seggio, che la deporrà nell'urna.

I Vice-Ispettori Scolastici e la lotta elettorale

Riceviamo:

A tutti i V. Ispettori che da due anni si dibattono, sotto la condanna della retrocessione spetta l'obbligo d'agire, con energia, in questo periodo elettorale. Il Comitato centrale ha diramato la seguente circolare:

«Ai molti Colleghi che hanno sollecitato il Comitato per dare istruzioni e direttive, e che hanno avanzate proposte, il Comitato, da Milano risponde.

«Anzitutto dopo la fusione delle tre Categorie, avvenuta in Roma nel mese di febbraio u. s. ed in seguito agl'impegni formali, accettati dall'Assemblea e partecipati per iscritto ai Deputati presenti ed aderenti, a nessuno è lecito d'agire separatamente, a meno che non si voglia tradire la causa comune per un falso ed inattuabile miraggio particolare.

«Il Comitato, pertanto consapevole che, fra i 316 Vice-Ispettori, vi sono uomini di tendenze politiche diverse, lungi dal considerare ciò come condizione sfavorevole, la reputa anzi, di vantaggio, potendo così meglio ottenere che una causa di giustizia non sia il monopolio di un solo partito, ma entri nel programma di tutti.»

«Ognuno quindi si metta in contatto col Comitato del proprio Partito o di quel partito locale che dia miglior affidamento scriva subito e raccomandi caldamente la questione ai propri Candidati, dimostrando loro il nostro diritto, stigmatizzando i metodi deplorevoli del potere esecutivo, il sistema poliziesco delle note segrete, il mancato intervento della Camera prima e dopo l'applicazione del D. L. 27 aprile 1919.»

«Ciascun Collega, poi, si faccia rilasciare esplicita dichiarazione che, se eletto, il Deputato provocherà, nella Commissione e nel Parlamento, la discussione del detto Decreto, per la sua conversione in legge e per il trionfo dei diritti che i 316 funzionari hanno reso noti al Ministro e ad illustri parlamentari, il 16 febbraio u. s.»

«Tale è oggi il dovere di tutti».

Da Milano 1 Maggio 1921.

Il comitato.

Anche nella nostra provincia ci sono funzionari della Pubblica Istruzione colpiti dal nefasto provvedimento, che giustizia vuole sia rettificato. Lo rammentiamo ai candidati e alla deputazione.

DA CODROIPO
Conferenza dell' on. Ciriani

Ieri sera alle ore 19 parlò agli elettori l' on. Marco Ciriani. Il Teatro Benini raccolse circa cinquecento persone le quali accettarono la parola persuasiva ed avvincente del candidato del blocco sottolineandola spesso con prolungati entusiastici battimani. Vi furono momenti di cammossa esaltazione patriottica ad una commevente evocazione del fascista morto a Pordenone per mano bolscevica. Tutti i presenti come un sol uomo si alzarono in piedi in segno di venerazione. Il comizio si chiuse tra entusiastiche acclamazioni ed evviva all' Italia.

DA TRASAGHIS
Conferenze elettorali

In questi giorni scorsi, e ieri vi furono varii oratori fra i quali l'on Ciriani che parlò a Trasaghis e Avasinis applauditissimo con la sua solita parola facile e persuasiva.

Fu in Municipio ove fu presentato al segretario sig. Straulino ed al Sindaco sig. Redaro i quali esposero i bisogni più urgenti del Comune di fronte alla disoccupazione che dilaga.

Ottima l'impressione avuta dato anche che l'on. Ciriani è qui conosciutissimo per la precedente elezione in cui egli riportò strepitosa maggioranza, e per la sua opera solerte ed assidua a prò dei mutilati.

Le elezioni promettono bene, e speriamo anche questa volta di poter dire che Trasaghis non è socialista nè popolare ma bensì unicamente Italiana.

Ieri in occasione della morte del fascista a Pordenone, fu reclamata dal nostro Comitato, l'esposizione della Bandiera abbrunata, dal balcone del Comune, in segno di lutto. La bandiera fu subito esposta»

DA REANA
= Perchè?

= si domandano i Reanesi = perchè la sera del 12 il candidato del Partito Popolare Tiziano Tessitori venne a Reana e poi ritornò ad Udine senza aver tenuta l'annunciata conferenza?

L'on. Girardini parla a Cividale

Ieri alle ore 14, l'on. Girardini presentato dall'ex sindaco di Cividale comm. Pollis, ha parlato al teatro Ristori, affollato di elettori.

L'avv. Pollis disse nobilmente che l'on. Girardini fu il primo a denunciare davanti il mondo tutto, le manchevolezze dolorose del Ministero Nitti contro le popolazioni delle terre invase.

Prende quindi la parola l'on. Girardini che invia un saluto alla bella e nobile Cividale. Il mio pensiero, dice, è semplice e chiaro, non si sono programmi da svolgere.

«L'Italia ha in quest'ora bisogno di lavoro e di pace e di ricostruire le fortune sperdute durante la guerra.

Per la concordia occorre eliminare gli elementi violenti e falsi.

Abbiamo veduto la Germania dove il socialismo nacque, ma i socialisti della Germania amano la Patria, così come i socialisti belgi, francesi, austriaci.

Voi l'avete conosciuto ed esperimentato in Italia e dell'Italia, dalla caduta del Ministero Orlando, alla Camera Italiana, fra scioperi continui, fra guardie rosse, fra pene che mai nessuna legge anche barbara aveva sancito.

Per fare una rivoluzione come volevano i socialisti italiani ci vogliono degli ingegni superiori, e non dei Barberis, Abbo o Bellagarda.

L'on. Girardini manda un saluto commosso ai gloriosi fascisti, che tanto meritarono dalla Patria e si augura che al più presto l'unica difesa dello Stato e delle leggi sia la forza pubblica.

Dal loggione vengono lanciati un gran numero di manifestini del Blocco che vengono accolti con applausi.

Il discorso dell'onorevole Girardini che fu assai lungo venne più volte approvato, e terminò tra scroscianti applausi.

A MUZZANA DEL TURGNANO

Alla sera, l'on. Girardini parlò a Muzzana del Turgnano, presenti moltissimi fascisti di Pozzuolo, Precenicco, Latisana, nonchè molti contadini e lavoratori.

Egli dice che non terrà un discorso ma dirà un saluto al paese.

Il Blocco ha un programma semplicissimo ed egli lo chiarisce in poche parole. Il socialismo vorrebbe ridurre gli operai a salariati e avere delle turbe pronte al tumulto mentre noi vogliamo la pace e la tranquillità.

Dal voto di domenica dipende non solo il vostro avvenire ma quello dei vostri figli.

L'on. Girardini, parlava poi a LATISANA alle ore 19 davanti un affollato uditorio.

Alle ore 21, era a PALMANOVA ove parlò al Teatro Modena presentato con calde ed affettuose parole dal Sindaco sig. De Lorenzi Attilio.

L'on. Girardini rivolge un caloroso saluto alla nobile e patriottica cittadinanza.

Fa accenni storici suggestivi della storia italiana e di Palmanova. Parla quindi sul momento attuale.

Ad ogni italiano si presenta un quesito: il periodo degli sfruttamenti e delle violenze deve cessare o deve proseguire; tutti conoscono le dolorose giornate quando trionfava il bolscevismo.

A voi elettore la scelta di un regime di porre la continuazione delle violenze.

Con accento commosso manda un saluto al fascista Pischiutta che ha dato la vita per un grande scopo, sono gli ultimi tributi di sangue che l'Italia chiede ai suoi figli per essere completamente redenta.

Le sue parole, destano vivissima commozione. Torna quindi a descrivere la situazione politica, attaccando il P. P. I.

Lasciamo a loro le dispute fra la bandiera bianca o la bandiera rossa noi teniamo ed amiamo il tricolore.

L'on. Girardini fu fatto segno di vivissimi applausi.

DA REANA
Conferenza del Fascio

L'avv. Linussa tenne il giorno 11 alle ore 4 pom. nell'osteria del sig. Marcuzzi Celeste una conferenza di propaganda. La parola dell'avvocato piacque assai all'oratorio che rimeritò l'oratore di applausi.

L'avv. Cristofori

visita Pasiano ed Azzano X

Ieri, l'avv. Cristofori, candidato del Blocco nazionale nel quale rappresenta in modo particolare gli interessi dell'agricoltura, fece una breve visita nei Comuni di Pasiano di Pordenone e di Azzano X — due fra i più importanti Comuni della plaga ubertosa e industre che circonda Pordenone, festante oggi per una fioritura di magnifiche rose che ogni famiglia si può dire, coltiva con vera «passione».

A Fiume,

l'avv. Cristofori fu presentato agli elettori dal Sindaco dr. Coletti, che mise in rilievo e le benemerenze dell'avv. Cristofori — nostro conterraneo, disse, perchè nativo di Aviano; uomo studioso, dotto nelle discipline agricole ed economiche, le quali formano l'oggetto principale dei suoi studi; un benemerito del paese cui dedicò l'opera sua come sindaco del comune natio, come consigliere ed assessore del Comune di Udine dove ora si è stabilito e dove si meritò stima generale, come consigliere della Provincia.

— Come vedete, soggiunse il dott. Coletti, un uomo nostro, conosciuto, stimato, già pratico della vita pubblica, e per il quale il salire al Parlamento coi vostri suffragi, sarebbe giusto premio di una operosità illuminata ed onesta volta al bene pubblico e sarebbe anche un'affermazione della volontà vostra di essere rappresentati alla Camera da chi sa e sente i bisogni dell'agricoltura da chi sa e vuole tutelarne gli interessi.

Prende quindi la parola l'avv. Cristofori. Non farà discorsi, non farà promesse mirabolanti: dirà con franchezza ch'è sua abitudine costante in privato ed in pubblico, il proprio pensiero. Il quale è che oggi non si tratta di scegliere un programma ad un altro, ma si tratti di scegliere fra coloro i quali vogliono che l'Italia viva e coloro i quali consciamente o inconsciamente operano perchè l'Italia perisca.

Questa fu appunto la ragione che determinò il formarsi del blocco: l'unione di tutte le forze nazionali che vogliono che l'Italia viva e prosperi e non che decada e perisca.

Dopo la vittoria, il popolo italiano fu traviato, e fino a poco tempo ad dietro si sarebbe detto che si avviava per una strada in fondo alla quale non c'era che il precipizio e la rovina. Noi ci siamo uniti, abbiamo formato il Blocco nazionale — e così in tutte le Provincie d'Italia — per impedire che la Patria nostra fosse travolta in quel precipizio, in quella rovina: rovina che peserebbe non su di noi soltanto ma sui nostri figli e fors'anco sui figli dei nostri figli.

E prende quindi a illustrare i fini che il Blocco nazionale si propone, estendendosi maggiormente sui problemi dell'agricoltura finora sacrificata, troppo sacrificata essa ch'è l'industria fondamentale del paese, agli interessi di altre industrie: le metallurgiche, le tessili, ecc.

Parla a lungo della piccola proprietà, della imposta progressiva che deve essere stabilita nel senso di esonerare affatto le piccole fortune e di aumentare gradatamente elevando anche l'aliquota di tassazione per le fortune maggiori, della necessità di liberare l'agricoltura dagli impedimenti necessari durante la guerra, ma oggi ingombranti e dannosi, e di tutto il vasto programma nel quale i candidati del Blocco si sono trovati concordi. Ribatte alcune delle accuse mosse al Blocco dagli avversari bianchi e rossi e chiude:

— Elettori di Pasiano. Voi avete ascoltato, con una deferenza della quale vi ringrazio la mia franca parola, da amico ad amici, da libero cittadino a cittadini liberi. A voi la scelta, domenica. Sia essa tale che risponda agli interessi veri dell'agricoltura e degli agricoltori, che sono gli interessi veri dell'Italia.

Vivi e prolungati applausi salutano la fine del discorso, improntato alla sincerità delle convinzioni che l'avv. Cristofori ha sempre professate.

AD AZZANO X

Numerosissimi elettori si raccolgono nella sala Toffoli, benchè avvertiti soltanto all'ultimo momento.

Anche qui l'avv. Cristofori prende lo spunto dalle condizioni nelle quali è venuta a trovarsi e trovasi l'Italia — cui, dopo la vittoria, mancò la pace interna. Per ridarle questa pace, per dare all'Italia un governo che finalmente possa adempiere e adempia ai doveri ed ai fini per cui sono istituiti i governi, per salvare l'Italia dalla rovina, uomini anche non aventi perfetta comunanza d'idee si unirono e formarono il Blocco, contro i partiti estremi — il rosso e il bianco.

Quello vorrebbe condurci, con la sua propaganda deleteria, alle condizioni miserrime della Russia dove — lo ha confessato Turati, un pontefice del socialismo — le industrie sono annientate, l'agricoltura strozzata, e i cinquecento milioni di abitanti non sono *cittadini* ma *schiavi*, dove si patisce la fame, si muore di fame. Contro questo pericolo per l'Italia nostra e in difesa di essa, è gorto e risorge il Blocco.

Svolge tutto un programma di azione e di lavori che si deve reclamare dal Governo in pro dell'agricoltura. Questa non richiede burocrazia incessante, non lavori inutili come tanti che costarono milioni e nulla frutteranno; lavori fatti eseguire per fronteggiare la disoccupazione. Questa va fronteggiata, si deve fronteggiare con lavori che non vadano dispersi, ma che s'incoronino con l'acquisto di una nuova ricchezza. Per voi lo comprendete bene, o elettori di Azzano X = e lo comprendono tutti gli elettori friulani — è necessario che alla Camera vi siano rappresentanti che facciano udire la sua voce. Con questo intento, il suo nome fu compreso nella lista del Blocco.

Una giusta osservazione l'avv. Cristofori espone a proposito di questa lista. I «bianchi» la qualificano come un'*insalata* perchè, dicono, vi compariscono insieme uomini provenienti da partiti diversi, che non in tutte le proprie idee concordano. Vero: ma concordano in quest'unica, suprema idea del momento: salvare la Patria!.. Del resto, che dire dei «bianchi»? Non vi è tra le due parti estreme di essi forse un abisso? fra l'on. «Miglioli» bolscevico bianco e l'on. «Meda» ministro del Re?.. Come colmare un tale abisso?..

— Ci dicono che siamo contro la religione. No. Il blocco non è contro la religione, non è contro i ministri di essa. Noi siamo contro coloro che sfruttano — come hanno sfruttato i dolori i patimenti della guerra, sfruttano per fini politici, per fini terreni il sentimento religioso innato nell'uomo e per noi sacro. No. Noi non siamo i nemici della religione! anzi della religione noi siamo i difensori. (*Vivissimi, generali applausi*)

Chiude riaffermando che il Blocco ha un solo programma: dare alla nuova Camera un orientamento diverso dalla precedente, ove 152 socialisti e 100 popolari rendevano impossibile il lavoro necessario per la ricostruzione d'Italia. Questo programma — egli n'è convinto — è l'espressione genuina della volontà del paese. Il vostro voto, domenica dirà se la mia convinzione è basata sulla realtà. (*Nuovi, prolugati, generali applausi.*)

DA CIVIDALE

La lotta elettorale

La lotta elettorale anche qui è nella sua piena fase. Si prevede una votazione calma senza alcun incidente, ogni partito alacremente lavora per la riescita dei propri candidati, mentre da parte del Blocco Nazionale e del Partito Popolare, si tengono dei frequenti comizi elettorali per tutto il mandamento.

Quello Socialista fino a questa sera non ha tenuto alcun comizio, forse in previsione di qualche contradittorio e conseguente dimostrazioni.

I muri sono tutti tappezzati di manifesti, cartellini a profusione vengono distribuiti da parte di ogni partito. Questa la cronaca.

Per domani auguriamo che sia conservata la calma, che ognuno faccia il suo dovere di cittadino portando il voto, senza rancori, senza violenze, senza sopraffazioni, dimostrando così civiltà e concordia reciproca.

DA VENZONE

I sibili per Tessitori

Alle ore 13 di ieri nella Sala Di Bernardo il candidato del P. P. I. Tiziano Tessitori ha tenuto una conferenza di propaganda elettorale.

Fu accolto poco favorevolmente, per non dire addirittura ostilmente, giacchè su qualche muro si leggeva un manifestino che sconfessava l'oratore; si distribuivano proprio dopo il suo arrivo dei manifestini votanti, coi quali si ricordava ciò che facevano i Popolari durante le sanguinose e tristi giornate di Fiume.

Fin dalla prima parola che ha detto e per tutta la conferenza due sirene hanno cominciato a mandare dei sibili, proprio davanti alla porta della sala, sibili che impedivano quasi d'udire ciò che l'oratore diceva. Detti sibili non sono finiti che dopo la partenza da Venzone del Tessitori. Fu discretamente applaudito dallo scarso pubblico quando in fine ha accennato al fatto che i Popolari hanno come programma l'indissolubilità della famiglia, mentre i socialisti vorrebbero fare approvare la legge del divorzio.

DA FLAIBANO

Rettifica

Il corrispondente da Flaibano è stato erroneamente informato riguardo la conferenza del P. P. I.

Il Sindaco, sig. Vittorio Cescutti, si trovava casualmente nell'osteria Viutti, con altri e non ebbe menomamente a presentare i due conferenzieri popolari. Ciò per la verità e per l'esattezza.

Sappiamo invece che il sig. Vittorio Cescutti lavora attivamente per la riuscita del blocco che avrà qui una splendida votazione.

Gli ultimi giri di propaganda

del blocco

I candidati compiono oggi gli ultimi giri di propaganda elettorale. Anche ieri fu giornata di attività.

L'ON. GASPAROTTO visitò nel pomeriggio Buia, Gemona, Magnano in Riviera e Tarcento, accolto festosamente da numerosi elettori. A Tarcento la conferenza dell'on. Gasparotto venne turbata da un incidente provocato da un gruppo di senza patria i quali non si peritarono di gridare «Abasso l'Italia!». L'oratore si scagliò con magnifica violenza oratoria contro quei vigliacchi denigratori della terra che diede loro inatali.

I quattro sconsigliati che emisero il grido antipatriottico, vennero individuati dai cittadini ed affrontati, ma per il pronto intervento della forza pubblica separati e tratti in arresto. Questi individui sono i quattro fratelli Cois da Faedis, già espulsi anche dal partito socialista.

Dopo il discorso, all'on. Gasparotto venne fatta una calorosa dimostrazione di simpatia.

L'AVV. LINUSSA parlò a Lusevera l'altro giorno ottenendo largo consenso. Il dott. Micattis, già fervente bolscevico e ora buon pipino, tentò interrompere affermando che «Nitti aveva fatto bene ad amnistiare i disertori». Un uragano di urli imprecarono al disfattista che se ne stette subito zitto per paura di peggio.

L'AVV. MINI fu accolto con simpatia nei parecchi paesi visitati ove parlò ascoltatissimo ed applaudito nell'esposizione delle sue idee, fatte con felice oratoria, A Debellis, Monteaperta, Taipana, Platischis tenne le sue conferenze passando poi a Ciseriis e Sedilis. A Tarcento fu festeggiato assai.

Altri successi riportò a Segnacco, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Moutenars e Majano. Le ultime visite furono a Osoppo, Venzone, Tricesimo, Reana, Savorgnano, Attimis e Nimis.

Unione Democratica Friulana

Il manifesto fatto affiggere stanotte dal Comitato dei Combattenti *e col quale si raccomandano per le preferenze i soli candidati Gasparotto, Gortani e Linussa; costituisce un'infrazione al patto di solidarietà conchiuso fra tutti i partiti concorsi a formare il Blocco ed all'obbligo di sottoporre al Comitato Centrale di esso qualunque pubblicazione dei singoli partiti.*

Ciò non si può spiegare se non con l'eccessiva apprensione di amici personali dei candidati dei Combattenti i quali devono aver dimenticato che nei combattenti vi sono tutti i partiti nazionali, dal conservatore al democratico, al riformista, ai fascisti, onde l'appello del Comitato Combattenti di coprire tutte e tre le preferenze riservate nella lista coi soli nomi dei candidati Gasparotto, Gortani, Linussa è anche contrario alla personale libertà di scelta di ogni elettore combattente che può ritenere il consiglio dato dal manifesto emanazione del Comitato Centrale del Blocco, ciò che assolutamente non è.

Consacrato il principio dell'unione per la difesa comune del voto di lista, quello di preferenza dev'essere lasciato alla libera scelta dei singoli votanti.

Il Comitato
dell'Unione Democratica

Agli apatici, agli industriali, ai commercianti e agli esercenti.

Che tutti gli elettori debbano avere la malattia della politica, che tutti debbano, come pochi altri, dare ogni loro attività, ogni loro fatica per la campagna elettorale, nessuno potrebbe pretenderlo. Ma che siano degli elettori, specialmente tra gli industriali e commercianti che si disinteressino completamente delle elezioni e che, peggio, di tale disinteressamento si facciano un vanto, il giorno delle elezioni disertino inconsciamente dalle urne per non disturbarsi a votare o per ostentare una ridicola ed insensata indifferenza o magari semplicemente per amore di quieto vivere: e che poi questi stessi indegni cittadini, ad elezioni finite, a Parlamento operante, levino ad ogni occasione la voce grossa contro dei legislatori, contro l'inettitudine o l'antipatriottismo dei Deputati, sarà tale una situazione che si saranno formati per cui sarà lecito a coloro che del bene pubblico si occupano di ricacciare loro in gola ogni lamentela, ogni protesta, e di negar loro e di far negare ogni assistenza, ogni protezione, ogni appoggio.

Chi avrà disertato le urne, chi avrà mancato ad un assoluto dovere cittadino, oltre che il disprezzo, meriterà l'abbandono più completo. Tempo o tardi ognuno di noi ha bisogno dell'appoggio degli altri. Ci pensino gli apatici e gli assenteisti.

Ing. Fachini
Presidente della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio

PORDENONE

Il ritorno alla vita normale

— Pace, pace, pace! — gridano tutti: e di pace abbisogna la città nostra; e per essa, tutti si adoperano. La vita riprende il suo corso normale; i negozi, oggi, venerdì sono tutti aperti. In quasi tutte le officine si lavora. Non così negli stabilimenti, le cui maestranze o non si presentarono affatto o furono distolte dell'entrare dalle più scalmanate.

Così al Colonificio Amman, donde ritornarono indietro dicendo fra altro che *i fascisti non le lasciavano entrare, e che si voleva farle lavorare dieci ore*. Tutte cose false, ma che le operaie prendevano per tanti evangeli.

Nello stabilimento di Torre, durante la mattinata, lavorarono poche donne; nel pomeriggio, nessuna. Non si lavorò nello Stabilimento di Rorai.

Si era sparsa la voce che l'avv. Russo ex sindaco e il Sacilotto ex assessore fossero tornati, e si fece qualche ricerca: ma la voce non risultò vera. Si insiste però nell'affermare che il Sacilotto sia partito solo oggi.

La città è ancora percorsa da pattuglie di dragoni appiedati.

* * *

(14, per telefono, ore 10) La calma è completa. Anche gli stabilimenti furono riaperti e lavorano: solo un piccolo numero della maestranza non si è presentata.

Già taluni degli arrestati furono oggi stesso scarcerati, nulla essendo risultato a loro carico. Qualche altro arresto fu invece operato ieri. In tutto gli arrestati sommano ad una cinquantina. Si stanno esaminando le posizioni di ciascuno, per rimettere in libertà quelli a carico dei quali non risultino accuse specifiche.

Intanto il commissario Sottoprefettizio sig. Carlo Stucchi, al quale il Sottoprefetto affidò al Comune, insieme con cittadini d'ogni partito, s'adoperano per la pacificazione degli animi. In questo senso parlano anche i numerosi manifesti affissi ai muri: uno anche del Partito popolare.

Due ne ha pubblicati ieri, il Direttorio del Fascio di combattimento rivolti agli operai: uno per metterli in avvertenza contro «i soliti mestatori» che «insinuano nella massa operaia che i proprietari pretendano, per la ripresa del lavoro, 10 ore di lavoro e mezza della paga data finora». Il manifesto soggiunge:

«Ciò è falso! Le condizioni di lavoro e di paga rimangono invariate. Operai! Ripigliate il lavoro e non date ascolto ai vostri falsi protettori».

Ma quando finiranno, questi falsi protettori, di valersi della menzogna per eccitare all'odio le masse?

PORCIA

Irruzione fascista a Rorai Piccolo

Ieri verso le 17 un camion di fascisti faceva irruzione nella frazione Rorai Piccolo di questo Comune, roccaforte dei comunisti.

Dopo d'avere perquisito al une case dei più accesi caporioni traeva in arresto otto di essi e li trasportava a Pordenone. Cinque vennero rilasciati, ma tre di loro furono trattenuti perchè trovasi in possesso uno di una bomba e gli altri due di armi.

Il paese di Porcia è completamente tranquillo.

Nomina del medico

Nella odierna seduta questo consiglio comunale nominò a medico condotto con voti 13 su 15 votanti, il d.r, Giuseppe Giordano.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro erigendo Asilo-Monumento 3.o elenco — Barei Angelo fu Giovanni l. 500, Castellani Giacomo 300, Gastellani Giuseppe 300, Nadalin Luigi fu Agostino 300, Muscia Giuseppe 200, Cantoni ved. Infanti Rosa 500, Bianchini Giuseppe fu Valentino 150, Nadalin Giacomo fu Antonio 100, Simonato Francesco fu Pietro 150, Bianchini Giuseppe fu Sante 70, Bravo Davide 100, Tisiot Davide 50, Driussi Luigi 50, Padovan Pietro 50, Nadalin Luigi fu Giacomo 40, Barei Angelo fu Luigi 30, Simonato ved. Marzin Clemente 50, Catemaria Duca di Quadri Eugenio 200, Bianchi Giovanni (S. Daniele) 20. Complessive l. 3160. Liste precedenti l. 29180. Totale 32340.

PONTEBBA

I ferrovieri
s'impossessano della stazione.

Malgrado lo sciopero dei ferrovieri della Venezia Giulia i treni per la nostra stazione transitavano quasi regolarmente. Questo irritò i ferrovieri i quali ieri invasero la stazione prendendone possesso. Ad evitare guai peggiori è giunto un nucleo di carabinieri per la tutela dell'ordine.

TOLMEZZO

L'orario della tramvia

Ecco l'orario della tramvia del But che andrà in vigore dal 16 maggio.

Partenze da Paluzza 6.20 11-14.30-17.

Arrivi a Tolmezzo 7.35-12-15.35-18.5

Partenze da Tolmezzo 9.15 12.55 18.20-21.55

Arriva a Paluzza 10.30-14.10-19.35-23.10.

CIVIDALE

Furto di biciclette — Nell'officina di proprietà del sig. Gori Aldo situata in piazza Giulio Cesare, durante la notte, dopo avere scassinato la porta d'ingresso, ignoti rubarono due biciclette. Questo è il secondo furto di biciclette in breve periodo di tempo, che la cronaca locale registra. Nessuna traccia degli autori.

Tragica fine di un agente

Nel pomeriggio di oggi una tragica scena ha portato il lutto in una famiglia.

Nella casa di proprietà della sig. Cozzarolo in piazza del Duomo vi risiedeva l'agente di negozio di ferramenta Lissero Celso di anni 47 lasciando la moglie e i figli uno dei quali militare ed il più piccolo di anni 1 e mezzo. La moglie che cinque minuti prima aveva con lui parlato scoprì il cadavere del marito. Si aveva tolto la vita con un filo metallico appeso alla maniglia di un telaio della finestra. La morte fu istantanea per strozzamento.

Quale la causa del triste passo? Il povero Lissero da un anno circa risiedeva a Cividale e trovavasi in qualità di agente nel negozio di ferramenta della Ditta Deganutti. Da un mese era stato licenziato, ed era disoccupato, il pensiero per la moglie e per i figli l'impossibilità sua di poter provvedere loro, lo conturbò talmente da indurlo al triste passo.

Alla moglie ai figli e parenti le nostre espresssioni di cordoglio, e l'augurio che buona gente trovi il modo di confortare e assistere la famiglia.

Il cav. Pagnutti Sigisfredo agente delle imposte è stato in questi giorni promosso agente superiore delle imposte.

All'attivo e solerte funzionario, congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Semina patate

La Cattedra Ambulante di agricoltura dispone di patate Matilde da semina (alcuni quintali) e di seme di cavolfiore primaticcio di Toscana ottime piante da seconda coltura per far seguire alla segala al frumento ecc.

Della distribuzione sono incaricati i circoli agrari di Codroipo e di S. Vito al Tagliamento.

Per favorire l'estensione di dette colture, col contributo della commissione pellagrologica, saranno ceduti agli agricoltori le patate ed il seme a prezzi di favore, purchè i coltivatori s'impegnino di fornire una parte del prodotto delle patate alla cattedra, che lo acquisterà ai prezzi normali correnti al momento del raccolto.

REANA

Caduta mortale

Verso le ore 9 della sera del 10 corr. la cinquantenne Cattarossi Rosa mentre si era recata nella casa di certo Trevisan Innocente in Remugnano di Reana per assistenza ad ammalati, in seguito, pare, ad un assalto epilettico, precepitò per la botola della cantina, che fatalmente trovavasi aperta, andando a fratturarsi la parete cranica contro la sottostante gradinata e rimanendo morta all'istante.

Da Gorizia

Una lapide a Giovanni Rismondo..

Per iniziativa del Fascio pro rinascita di Gorizia, verrà posta una lapide dei primi che, nella città nostra ricordassero ancor nella prima metà del secolo passato, al popolo di Gorizia la sua figliazione da Roma il suo diritto alla unione con il resto della stirpe italica, sulla casa ove morì Giovanni Rismondo, illustre patriota.

La lapide verrà murata nella facciata della casa n. 4 di via S. Antonio (casa del notaio dott. Ballaben); lo schizzo fu elaborato gentilmente da quel fine artista che è l'architetto cav. Riccardo de Grada.

L'inaugurazione doveva seguire il XXIV del corr., ma per sopravenuti impedimenti fu rimandata alla festa dello Statuto. La dicitura della lapide verrà dettata dal prof. Attilio Venezia.

Il Rismondo era nato a Rovigno, ma divenne goriziano per elezione. Egli assieme a Carlo Favetti che nello studio avvocatesco di lui nutrì il suo amore per la Patria, ha iniziato nella nostra città una attività patriottica tale da dare più tardi copiosi benefici frutti. Si può dire che furono essi a riaccendere la fiamma dell'italianità, e con tanto vigore che mai più dopo si spense, nè per soprusi e persecuzioni che l'Austria abbia per oltre settanta anni da quegli inizii tentato ed usato.

Noi dobbiamo essere grati a quegli uomini che in tempi così difficili hanno saputo affrontare gli sgherri dell'Austria ed una lode va data pertanto al Fascio pro Rinascita di Gorizia che volle farsi iniziatore di questo ricordo ad un pioniere delle affermazioni patriottiche fattesi, da quei primi tempi sempre più ferme, ardite, indomabili.

CRONACA CITTADINA

Il comizio elettorale al Sociale.

Ieri sera al Teatro Sociale, affollato dalle più cospicue personalità, e da operai, parlarono esponendo il programma del blocco nazionale, ed in particolar modo dei combattenti i candidati on. Gasparotto e avv. Eugenio Linussa.

I due oratori erano accompagnati dal sindaco gr. uff. Spezzotti e dal cav. Russo e furono accolti al loro apparire sul palcoscenico da prolungati applausi che si rinnovarono interrompendo nei punti più salienti i due discorsi che furono coronati da vere ovazioni. Venne con eloquenza persuasiva esposto il programma dei combattenti e si ricordarono le tristi ore passate per colpa dei nemici della Patria.

La assoluta mancanza di spazio c'impedisce di riportare, come vorrammo, le due poderose e complete conferenze che furono ascoltate e accolte con sì entusiastiche approvazioni.

Echi dei funebri Pischiutta

Non potendo ritardare ieri la stampa del giornale, completiamo oggi i cenni sulla grandiosa manifestazione di cordoglio cui diede luogo il trasporto al Cimitero di Pio Pischiutta, la vittima del bolscevismo. Dopo le parole del sindaco, di Castelletti vice presidente del fascio udinese, del legionario Federico Botti, del cav. Russo per i combattenti, dell'on. Girardini e del cap. Corve segretario dei fasci friulani, del cav. Sebastiano Guadagnini presidente dell'associazione fra ex carabinieri e del fascista Beconcini; il fratello della vittima lacrimata ringraziò in nome della famiglia, infiero dolore, ma pur gloriosa del suo caro. Invita a gridare Viva l'Italia! viva il Re!

Dopo i discorsi, la bara è accompagnata al camposanto dalle rappresentanze dei fascisti, dai legionari e da parecchi amici.

Gli areoplani che avevano accompagnato il corteo durante il trasporto ferroviario, volarono ieri sul piazzale Venezia, lasciando cadere fiori.

In memoria di Pio Pischiutta

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Legionari Friulani per onorare la santa memoria del compagno di fede Pio Pischiutta, ha deliberato di promuovere una sottoscrizione per iscriverne il nome nell'Albo d'oro della Dante Alighieri.

Le offerte si ricevono presso il presidente dell'Associazione signor Artuso e presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Onoranze tomadiniane. — In una riunione tenuta in Seminario per fissare le onoranze a Jacopo Tomadini nel primo centenario della sua nascita, fu deciso di pubblicare un epistolario comprendente lettere del Tomadini e dell'altro insigne cultore di musica sacra, il Candotti pure cividalese; nonchè dare pubblicazione ad una serie delle migliori opere del grande maestro. In agosto, speciali festeggiamenti con accademie musicali.

Cinema Teatro Moderno

Stasera e domani si proietterà al Moderno il più grande capolavoro della «Tespi» Film

«Sleima»

cinedramma in I prologo e 4 parti, protagonista «Diana Karenne»

Continuato successo degli eccezionali accrobati «Les Anastasinis». Chiude il programma la sig.na Anastasini imitando l'esperimento di Johnny Coulon che tanto interesse e meraviglia suscita ogni sera nel pubblico.

Dancing Club

Questa sera ore 21 serata di Gala con nuovi scherzi di Cotillon.

Avviso per vendita Carne

I sottoscritti si pregiano di informare la cittadinanza che da oggi i loro negozi saranno forniti di carne congelata che metterranno in vendita al prezzo di L. 8.50 al Kg la parte magra L. 7.50 con grasso. Agli Istituti ed Albergatori saranno praticati sconti di convenienza.

Pascoli Andrea (Via Pellicerie 6)
Morgante (Via Gemona).

[I]l trattenimento di mercoledì pro mutilati

Le particolari condizioni d'animo [del]la cittadinanza, sotto la prima im[pr]essione dei fatti luttuosi di Por[de]none, hanno portato ad un con[co]rso relativamente scarso di pub[bli]co alla serata di mercoledì sera; [e] è stato un peccato, poichè il trat[te]nimento interessò ed in qualche [pa]rte entusiasmò gli intervenuti.

Non è il caso di farne una cro[na]ca. Il prof. Lami lesse mangnifica[me]nte, com'egli sa fare, alcune poe[si]e di Emilio Girardini, nelle quali [at]traverso la limpida forma è espresso [un] delicato e profondo sentimento, [no]n privo a tratti di bella vigoria [del] Poeta che tutti conosciamo. Se[gu]ì poi la parte musicale del trat[te]nimento. Le mandolinate (per 40 [su]onatori le tre prime, per 8 suo[na]tori le due ultime) furono ammi[ra]te per la spigliatezza, la precisione [e] il colorito dell'esecuzione: merito [del] direttore maestro Nardelli e dei [su]oi più provetti collaboratori. Dallo [ste]sso maestro Nardelli è stato pure [m]olto apprezzato l'assolo per vio[lin]o, che ha riconfermata la sua fama [di] distinto professionista. I pezzi can[tati] dal tenore G. B. Modotti, dal [ba]sso Davinci Schiavi e dal baritono [S]ilvio Maria Buiatti, dimostrarono su [que]sti nostri appassionati dilettanti [de]lle brillanti attitudini e dei buoni [me]zzi vocali.

I canti friulani del maestro Zar[din]i costituirono la parte originale e [la] caldamente applaudita del trat[te]nimento musicale. Buon numero [di] canti furono dovuti ripetere; nè [si] potrebbe dire, quale di essi sia [pi]aciuto di più all'uditorio.

Ricordiamo soltanto, dei canti già [es]eguiti a Udine altra volta, la de[li]ziosa *serenade*, parole di Zardini; [de]lle produzioni nuove, il bellissimo [C]ant a *Gurizze*, parole di Bierti, il [q]uale tuttavia in questa prima au[di]zione non fu forse completamente in tutto il suo merito gustato, e *serenade*, parole di Nardini, gra[zi]osissima ed apprezzatissima. Diamo [le] parole di questo canto:

Serenade

A racuei ti voi lis stelis
tal gran prât dal firmamênt:
jempli il zel cu lis plui bielis,
e po torni dal momênt

Planc, planchin, une par une,
vie pe gnot vuei là cirint...
mi farai prestâ de lune
la so sêsule d'arînt.

Cui sa l'Albe, - simpri usade
a clatâlis co ven fur -,
cui sa mai se invelegnade
no vorà tornâ indaûr?

O, viodint che a ti lis doi,
dute in grinte ti dirâ:
- No ti bâstino i tiei voi?
lis mês stelis dami cà. -

Il coro dei bravi pontebbani ci [ch]iede anche questa volta un'esecu[z]ione ammirevole per fusione e sen[ti]mento. Il pubblico ha fatto un par[ti]colare saluto alla gentile signorina [A]nna Barbini, dopo la *serenade:*

Tu âs doi voi che son dôs stelis...

[c]antata da lei in modo veramente [sq]uisito.

Il presidente dell'Associazione mu[ti]lati e invalidi di guerra, dott. Ce[s]an Benoni, dopo lo spettacolo, offrì [a]l m.o Zardini e al m.o Nardelli una [m]edaglia d'oro a ricordo e testimo[ni]anza di gratitudine per la loro pre[z]iosa e gentile cooperazione alla festa, [a]ccompagnando il dono con nobili [p]arole. A proposito dei cori fu anche [o]pportunemente ricordata l'opera della [S]ocietà Filologica Friulana, opera es[s]enzialmente d'italianità e d'amor [p]atrio.

All'« Ancora d'oro », in convegno [a]michevole, furono ripetuti dal coro [p]ontebbano alcuni dei suoi canti; il [m].o Nardelli suonò, e cantarono i [b]ravi dilettanti signori Modotti e [B]uiatti, salutati tutti dai più cordiali [a]pplausi.

Riparazioni danni guerra

I lavori autorizatti dal Commis[s]ariato per la riparazione dei danni [d]i guerra nella seconda quindicina di [a]prile ammontano a L. 14.528.375.25 [d]i cui L. 1.370.696.06 per la provin[c]ia di Udine.

Questa somma va così ripartita: L. 37.000 per le scuole; Chiese e an[n]essi L. 192 796.62. Cimiteri. L. 9.500 ponti L. 742.830.60.

Proprietà demaniali dei comuni e Provincia L. 3.800. Trasporto e posa in opera di campane L. 184.66.

Baracche L. 21 220. Sgombero di aree pubbliche L. 12.499.66. Opere ricovero stabili N. 40 per L. 166.583.18

Nello stesso periodo per lavori in corso o ultimati furono effettuati pa[ga]menti per L. 11.390.115.94 di cui L. 2.153.013.31 per la Provincia di Udine.

I collaudi disposti nello stesso pe[r]iodo furono complessivamente N. 25 per i lavori che singolarmente porta[r]ono una spesa superiore alle 50.000 lire.

A decorrere da lunedì 16 cor[r]ente le Succursali postali della città, N. 1 Viale Stazione, N. 2 Via Poscolle N. 3 Via Gemona osserveranno il seguente orario da 8.30 a 12 e da 14.30 a 19.

Il servizio vaglia dei risparmi ces[se]rà un'ora prima della chiusura.

Lo scoppio di un gazometro alla fabbrica cementi

Una disgrazia rattristò ieri mattina poco prima delle undici la fabbrica cementi del Friuli: tre operai venivano colpiti da un infortunio.

Un gazometro, non è precisato perchè scoppiò e le fiamme investirono violentemente due operai che si trovavano vicino; Gio. Batta Clochiatti di anni 40 abitante in Baldasseria riportò scottature di primo e secondo grado al torace ed al braccio destro, guaribili in 20 giorni, Pietro Modonutti d'anni 20 abitante a S. Osvaldo ustionato in varie parti del corpo e guaribile in un mese.

I pezzi del gazometro squarciato colpirono al capo ed alla spalla destra il diciasettenne Riccardo Tosolini da Cavalicco. Questo giovane guarirà in pochi giorni.

Tutti e tre, raccolti dai compagni di lavoro vennero accompagnati all'ospedale civile e quivi curati dai sanitari di servizio.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Pio Pischiutta: alcuni consiglieri dello Sport Juventus 20, Parussini Guido 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Venturini Filomena: Fratelli Cei 10

Orfani di guerra. = In morte di Pio Pischiutta: Ditta Gross Giuseppe 25. In morte di Albina Asquini ved. Degani: Roberto Lotti 25, Attilio De Nobili 25. In morte di Venturini Filomena: Ditta Dorta e Fantini 5. = In memoria del figlio Sebastiano: Famiglia Toniutti Giuseppe 50.

Casa di Ricovero. — In memoria del figlio Sebastiano: Famiglia Toniutti Giuseppe 50.

Le indagini per l'assassinio della mondana.

Due arresti.

Il giorno stesso dell'uccisione della donna di facili costumi Teresa De Cillia, carabinieri ed agenti investigativi iniziarono indagini per stabilire la veridicità del racconto fatto dall'uccisore Basso, il quale asserisce di essere stato aggredito e rapinato da tre sconosciuti complici della donna.

In questura si mantiene il riserbo più assoluto sul risultato delle ricerche non ancora ultimate. Possiamo però assicurare che sono state arrestate a Udine il 10 e l'11 corrente due persone sulle quali pesano gravi sospetti che dovranno essere conferfermati dalle prove che gli agenti stanno accumulando tutt'ora. Il terzo individui e probabili complici sono ancora oggetto di attive ricerche.

Il rilascio di cinque arrestati. — Dicemmo ieri di una automobile fascista che sarebbe stata presa a revolverate l'altra sera a Porta Venezia e del fermo per questo fatto dei giovani Antonio Passut, Guido Moro e Ugo Portoferro e per sospetti i fattorini telegrafici Gismano Giuseppe ed Emilio Gori.

Ieri alle 17 tutti e cinque venivano posti in libertà dalla questura, perchè non venne stabilito a loro carico alcuna colpa.

Il concerto al Circolo dell'Associazione Sportiva

Il giardino del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese era stato ieri sera preparato con squisito, signorile buon gusto in occasione del grande concerto organizzato dal valente maestro Piero Fabbroni unitamente ai Professori ed Artisti ospiti nella nostra città in occasione dell'opera « I quattro rusteghi ».

Un pubblico affollatissimo ed assai elegante ha avuto modo così di ascoltare uno svariatissimo programma lirico-musicale, ottimamente scelto. Tutti i valenti artisti dopo ogni brano furono rimeritati di molte ovazioni e di entusiastici applausi.

Una lode speciale vada alla Direzione del Circolo ed all infaticabile sig. Battistella per l'organizzazione frequente di queste belle serate di vero godimento intellettuale.

La media dei cambi

Udine, 14 maggio. — Mano a mano che le notizie intorno alla campagna elettorale danno affidamento che i partiti dell'ordine — e nel nostro collegio sono rappresentati dalla lista del Blocco — avranno nel complesso la prevalenza, il corso dei campi diventa sempre più favorevole all'Italia.

Ecco le medie segnate ieri: Francia 152.50 — Svizzera 323 — Londra 71.50 — Nuova York 17.90 — Germania 31.90 — Belgio 153.25.

Anche i titoli di debito dello Stato migliorarono. La rendita italiana fu ieri quotata 77.90; il consolidato 5 per cento 81.25.

Il turno delle farmacie. — Con domani e per tutta la settimana ventura, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi-Girolami, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, fuori porta Cussignacco. — Servizio notturno: farmacia Filippuzzi-Girolami via del Monte.

Vedi in quarta pagina interessanti cronache.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

13 Maggio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.24	più 20.0	—	—
11	761.79	più 24.0	E.	3.4
18	761.36	più 23.1	W.S.W.	8.8

* Osservazioni: Velato incerto, Vario al bello incerto, Vario incerto.

Lloyd George ricorda alla Polonia i suoi doveri e l'esempio di D'Annunzio

LONDRA 15. — Alla Camera dei Comuni Lloyd George risponde a parecchi deputati sulla questione dell'alta Slesia.

I commissari egli dice si sono concertati per vedere ciò che vi era da fare di fronte al plebiscito; i commissari britannici e italiani sono del parere di dare alla Polonia le zone che hanno una popolazione con una maggioranza polacca schiacciante e di dare alla Germania le zone dove la maggioranza è costituita da popolazione tedesca.

Il punto di vista del commissario francese è diverso. Gli alleati stavano per esaminare il rapporto della commissione disgraziatamente questo non è giunto in tempo per la conferenza di Londra.

L'insurrezione polacca si è iniziata allo scopo di mettere gli alleati in presenza del fatto compiuto, che costituisce un sfida al trattato di Versailles.

La Polonia, continua Lloyd George, è l'ultimo paese che ha diritto di lamentarsi del trattato di Versailles.

La Polonia deve la sua libertà alla Francia alla Gran Bretagna e all'Italia. Non vi è nel trattato una sola lettera che non rappresenti una vita abbondante britannica, e che non rappresenti quasi due vite francesi, e vi sono delle centinaia di migliaia di vite italiane che sono state sacrificate. Essa non ha guadagnato la sua libertà in questa circostanza: la Polonia più di qualsiasi altro paese dovrebbe rispettare ogni virgola del trattato, oggi che la Germania è disarmata in virtù degli sforzi fatti dagli alleati. Non è ammissibile che la Polonia venga a dichiararci che essa lotterà contro il trattato, in ciò che concerne la Slesia, Norfantj ha detto che i polacchi della Slesia moriranno piuttosto che capitolare; ebbene se i polacchi avessero avuto la stessa idea quando noi ci battevamo per la libertà della Polonia, ci sarebbero state minori perdite francesi britanniche e italiane da deplorare.

Ma i polacchi non si sono decisi ad assumere tale atteggiamento, che quando la Germania è stata disarmata. Il governo polacco ripudia ogni responsabilità, ma il traffico delle armi provenienti dalla Polonia ed il passaggio degli ufficiali che varcato la frontiera reduce a semplici parole tale sua dichiarazione. Ricordatevi di D'Annunzio egli si era impadronito di Fiume malgrado il governo italiano, ma la nazione ha giudicato che il suo onore era impegnato, e i suoi partigiani hanno lasciato Fiume. Gli italiani non hanno esitato di ricorrere alla forza perchè essi comprendevano che l'onore della loro grande nazione era in pericolo. E' un buono esempio da ricordare alla Polonia (*applausi.*)

Dal punto di vista degli alleati dice che è nostro interesse supremo rispettare il trattato di Versailles. L'avvenire è incerto e nessuno può dire ciò che esso ci riserva.

Sono manovre tedesche

PARIGI, 14. — I giornali commentando una informazione pubblicata da una agenzia tedesca secondo la quale ufficiali italiani avrebbero fatto perquisizioni nelle abitazioni di ufficiali francesi e vi avrebbero scoperto documenti dimostranti la connivenza nelle autorità francesi con i polacchi. Dicono che questa informazione non ha alcun fondamento e mira soltanto a trarre partito dei dolorosi avvenimenti dell'alta Slesia per dividere gli alleati.

Per il ristabilimento della pace Europea

LONDRA, 14. = Il colonnello Harvej ambasciatore degli Stati Uniti a Londra si è recato al Foreing office ove si è trattenuto a lungo con Llord Curzon sulle questioni pendenti per il ristabilimento della pace Europea questioni che interessano tanto gli Stati Uniti, quanto l'Europa.

Una galleria franata

GENOVA, 14 = Nella frana caduta questa mattina nella galleria vicino ad Oneglia si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Famiglia PISCHIUTTA commossa per gli onori tributati al caro

PIO

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato sia col pensiero, sia con la presenza alla sincera manifestazione.

Rivolge inoltre speciale ringraziamento ai Fasci di Combattimento di Udine, Sacile e Pordenone ed al Comune di Udine.

Udine 14 maggio 1921.

La Società Friulana di Elettricità

avverte che il dividendo dell'esercizio 1920 sarà pagabile a partire dal 1.o Giugno p. v. presso la Cassa della Sede Sociale in Udine - Salita Castello 2 - dalle ore 9 e mezza alle 12 dei giorni feriali, verso presentazione del certificato per i Titoli nominativi e della cedola n. 15 per i titoli al portatore.

Dal dividendo di lire 22.50 per azione verrà detratta all'atto del pagamento — per i soli titoli al portatore = l'imposta del 15 0|0 di cui il D. L. 28 Aprile 1920 n. 496.

La farina ai pasticcieri. — A decorrere dal mese corr. il Commissariato generale dei consumi sospenderà ogni assegnazione di grano e di farina per la fabbricazione di biscotti e dolciumi avendo concesso la facoltà di provvedere a tale rifornimento agli industriali che ottennero a tale scopo, l'autorizzazione ad importare grano estero. La farina per biscotti e dolciumi verrà quindi distribuita dalla Federazione nazionale pasticcieri, cui pertanto dovranno rivolgersi le richieste degl'interessati. Per la circolazione all'interno di dette farine occorre che le bollette di spedizioni portino la firma ed il bollo dell'ufficio del capitano Cavazzocchi Gustavo e del maggiore Preziosi Felice. capi rispettivamente, degli uffici di vigilanza pei molini e pastifici Genova e Napoli, o del personale dipendente dagli stessi delegati.

Zucchero. — Con lunedì 16, sarà effettuata la dispensa della razione zucchero in ragioni di grammi 250 per persona su presentazione del tagliando 23 della tessera annonaria.

Oblazioni pervenute al Comitato pro Ospizio Marino Friulano. — Pubblichiamo un primo elenco delle oblazioni finora pervenute a beneficio dell' Ospizio Marino Friulano.

Da questo primo risultato possiamo trarre sicuro affidamento di un generoso, concorde contributo perchè nessuno, certamente, vorrà essere ultimo in tale nobile gara.

Oblazione del Parroco di Flambro D.o D'Aronco lire 20, del sig. Biasoni di Flambro 23, raccolte dal sig. dott. Dal Gos a S. Maria la Longa e Bicinicco 1186.50. N. N. nella ricorrenza di un mesto anniversario 50 Raccolte nel comune di Zoppola dal sig. dott. F. Cimatti 400, raccolte dalla maestra sig. Cuzzi Mira di Resiutta 155, sottoscrizione delle insegnanti di Muzzana del Turgnano lire 495.85.

Gare di Tiro a Volo. — Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte ieri allo Stand della Rotonda le annunciate gare di Tiro alla quaglia. Ecco il risultato: tiro N.o 47, 1.o e 2.o premio divisi fra sigg. ing. Allegrezza e De Colle di Udine con 7 quaglie su 7; 3.o e 4.o divisi fra i sigg. Scarpa di Udine e Paoluzzi di Cividale con 5 su 6; 5.o premio sigg. Colitti di Udine con 4 su 5.

Il primo premio della poule fu vinto dall' ing. Allegrezza con 7 quaglie su 7; il secondo dal sig. Geom. Rizzani con 6 su 7.

Domenica 22 corr. altre importanti gare dotate di l. 5000 di premio.

Note commerciali

Olio di semi-crusca, cruschello e farinetta.

La Camera di Commercio comunica:

— Le Dogane sono state autorizzate e consentire direttamente l'esportazione degli olii di semi commestibili.

— La Gazzetta Ufficiale del 10 corr. pubblicò il decreto che rende liberi il commercio e l'esportazione da provincia a provincia della crusca, del cruschello e della farinetta.

Personale giudiziario

ESPIGI ci manda Roma in data 11:

Confalone Giovanni Fortunato, pretore nel mandamento di Palmanova è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Langiave Salvatore, giudice del Tribunale di Udine, è, col suo consenso, tramutato al tribunale di Sarzana.

Sbroivacca Emanuele, giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Motta di Livenza, è, a sua domanda, tramutato al Tribunale di Pordenone.

Teatro Sociale
«I Quattro Rusteghi»
di Ermanno Wolff-Ferrari

Lo spazio scarsamente concesso ci impose ieri di analizzare nel suo complesso tutta l'opera musicale di di Ermanno Wolff- Ferrari, studiarla nei rapporti colla rimanente produzione contemporanea, e lumeggiare perciò la innegabile importanza di quest'opera goldoniana che sta girando con fortuna le città d'Italia nella edizione diretta dal m.o Piero Fabbroni, e che anche a Udine ha trovato l'altra sera lietissime accoglienze.

Sulla tenue, ingenua trama della commedia omonima goldoniana, l'opera svolge i comici episodi dei quattro cittadini veneziani, insociabili, seguaci degli usi antichi e nemici terribili delle mode del divertimento e delle conversazioni del secolo.

Wolff-Ferrari ha colorito codesto ambiente e vivificato i personaggi, certo inspirandosi all'antica o era buffa (ma sostituendo giudiziosamente una commedia ricca di arguzia e di brio alle farse per lo più scipite e volgaruccie che costituivano il fondo dei debutti settecenteschi), ha cercato insomma di rinverdire ed ingentilire la gloria d'una forma d'arte, dove la leggera arguzia, il brio fine e un sano umorismo fossero vivificati con una semplicità sapiente di mezzi che porgessero il più acconcio impiego alla melodia suadente ed alle armonie scorrevoli e leggiadre.

Il maestro veneziano ha infatti scritto una musica che rivela l'espressione di un temperamento musicale sensibilissimo e di una nobiltà squisita, una musica piena di effetti immediati e sicuri ad esemplificare i quali ricorderemo sommariamente, coi deliziosi preludi, le strofe, le arie e le canzoni frequenti che svariano successivamente per i tre atti sulle traccie di un onesto umorismo, e di una pateticità tenue e discreta, elementi tutti che convergono nella limpida impressione musicale di una squisita venezianità settecentesca, pittorescamente tinteggiata da una blanda e tumultuosa suggestività canora e prontamente accessibile a quanti hanno docili i sensi ad un'arte nobile e sincera.

Potranno forse notarsi in questo spartito esuberanze e insistenza di tonalità, ma numerose sono le bellezze, rilevabili in special modo in alcuni particolari indovinatissimi, in vere trovate piene di spirito arguto e fine.

Ricorderemo tutta l'ultima scena del primo atto col finale sinfonico che descrive la bellezza della notte veneziana, e che è forse una delle migliori pagine dello spartito.

Ottima l'esecuzione per fusione, per omogeneità e che risponde perfettamente ai caratterai musicali e i scenici dell'opera.

la prima lode va data al m.o Fabbroni che ha concertato l'opera con una cura oltre ogni dire ispirata.

L'orchestra è stata infatti meravigliosa per finezza di colorito, per precisione di risalti, per tutta la lucentezza melodica onde ha saputo essere pervasa: è questo un trionfo personale del m.o Fabbroni che aggiunge meritato lauro alla sua bella fama.

Sul palcoscenico emerse il gruppo dei quattro rusteghi — signori Scatola, Rossi, Cannetti e Niccolicchia — i cui tipici contrassegni comicosatirici trovarono in ognuno giusta corrispondenza di atteggiamenti e di accenti, limitati da un senso garbato di misura e di buon gusto.

Degno di lode è stato pure il quartetto femminile in cui gareggiarono di grazia e di brio le signore Sassone Soster, Fidelia Solari, Fabbri e Marchini, artiste tutte che dimostrarono il loro talento di attrici — cantanti aggraziate e disinvolte.

Ottimo il tenore Dominici, e bene a posto il Cilla.

Tutta l'opera fu ascoltata con profondo diletto: applausi a scena aperta, ad ogni brano importante e moltissime le chiamate ad ogni fine d'atto.

Pubblico affollatissimo negli ordini più signorili dei posti, scarso invece nelle loggie. Ed è un peccato! Il pubblico dovrebbe accorrere a questo spettacolo pieno di delicata intimità, accorrervi per ritemprare lo spirito in un'atmosfera di gentile gaiezza e per apprendere che anche gli spettacoli d'opera hanno ben altro fine che non sia l'esibizionismo più o meno.. imprudente d'un sovracuto del tenore o del baritono.

C. Gr.

* * *

Oggi «seconda», e domenica terza ed ultima rappresentazione.

Questa sera i prezzi sono notevolmente ribassati.



48° Esercizio **Banca del Friuli** Fondata nel 1873

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 2.000.000.00 - Riserva L. 667.100.00

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA. - **SUCCURSALI**: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona Monfalcone - Palmanova - Pordenone - S. Daniele Del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — **AGENZIE**: Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 30 Aprile 1921

Attivo

Cassa		L. 1.916.445,56
Portafoglio a) Prestiti cambiari	29.281.535.10	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	1.511.180,77	30.792.715,87
Buoni del Tesoro Ordinari		» 16.586.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,188.247,15
Titoli di proprietà dell'istituto		» 2.159.548,55
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 450.568,39
Conti Correnti garantiti		» 13.176.519,22
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		» 9.429.321.86
Conti Correnti di Corrispon. - saldi debitori		» 12.424.282,97
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)		» 220.000,—
Casseforti e Mobilio Sede Centrale e Filiali		» 001.—
		L. 95.342.150,57
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 20.415.630,25	
b) a Garanzia di operaz.	» 23.245.278,03	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 450.000,—	44.470.908.28
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 1.306.664.51
		L. 141.119.723.36

Capitale Sociale

Capitale interamente versato	L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria	» 667.100,—
	L. 2.667.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 46.250.541,93	
b) Conti Corr. liberi	» 10.176.318,93	
c) conti corr. speciali	2.354.715.94	58.781.576.80
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		» 10.304.059.65
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 10.009.972.51
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		» 1.344.196.08
Azionisti per dividendi da esigere		» 21.266,35
Fondo di Previdenza del Personale		» 121.858.86
Chèques di nostri corrispondenti		» 494.761,97
Assegni circolari		» 2.282.898.85
Creditori diversi		» 411.843,13
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 8.200.000.—
		L. 94.639.534.20
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.415.630,25	
b) a Garanzia di operaz.	» 23.245.278,03	
c) a Cauzione di ammin.	» 360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	450.000,—	44.470.908,28
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 2.009.280.88
		L. 141.119.723,36

Udine, il 30 aprile 1921.

Il Sindaco M. MISANI — Il Vice-Presidente E. MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a SPILIMBERGO e PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 30 Aprile 1921

ATTIVITA'

Cassa		L.	370.366	20
Portafoglio	L. 3.518.661 —			
Buoni del Tesoro	„ 3.168.500.—		6.687.161	—
Effetti per l'incasso		L.	573.870	—
Valori di proprietà Banca		„	509.799	57
Conti correnti garantiti e antecipazioni		„	83.266	22
Corrispondenti bancari		„	1.690.091	03
Corrispondenti diversi		„	337.205	90
Debitori diversi		„	114.352	68
Stabili di proprietà Banca		„	150.000	—
Mobili		„	3190	—
Totale delle attività		L.	10.519.302	60
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div.	L. 1.291.679.72			
a cauzione servizio	„ 35.000.—			
a custodia	„ 531.951.79		1.858.631	51
interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.		L.	102.390	12
Totale generale		L.	12.480.324	23

PASSIVITA'

Depositanti a risparmio	L. 4.007.623.97			
» a piccolo risparmio	„ 107.682.29			
» in conto corrente	» 1.079.891.27		5.195.197	53
Cassa di previdenza impiegati		„	7.429	48
Corrispondenti bancari		„	3.975.461	36
„ diversi		„	134.767	50
Fondi pel credito agrario		„	650.000	—
Conto dividendo		„	15.047	55
Creditori diversi		„	66.517	41
Totale delle passività		L.	10.044.420	83
Depositanti di valori a cauzione e custodia		L.	1.858.631	51
CAPITALE SOCIALE				
Capitale (azioni N. 9272)	L. 236.300.—			
Fondo di riserva ordinario	„ 18.456.40			
„ „ straordinario	„ 3.997.23			
„ oscillazione valori	„ 56.691.57		315.445	20
Risconto a favore 1921		L.	87.500	—
Rendite del corrente esercizio		„	174.326	69
Come contro		L.	12.480.324	23

Il Sindaco SANDRI rag. FED. LUIGI — Il Presidente VENIER Cav. GIUSTO — Il Direttore BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 per 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Anticipazioni su valori. Servizio di Cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Anticipazioni sul risarcimento danni di guerra.